



**I DEBUTTI**

Francesca De Sanctis

**Vacis**

Storie su Mattei

**Il signore del cane nero**

storie su Enrico Mattei

di Laura Curino e Gabriele Vacis

con Laura Curino

regia Gabriele Vacis

Torino, Cavallerizza Reale, Maneggio di Torino

dal 2 al 15 marzo

**La storia** di un uomo determinato e potente secondo Gabriele Vacis e Laura Curino, che ancora un volta sceglie di interpretare dopo Camillo e Adriano Olivetti - un grande industriale del Novecento. In scena verranno ripercorse le tappe folgoranti di una carriera e di un pensiero politico e sociale.

**Teatrino Clandestino**

Nuovo ossigeno

**Ossigeno (versione inedita)**

Ivan Vyrypaev

regia Pietro Babina

con Fiorenza Menni e Marco Cavalcoli

Teatrino Clandestino

Si, via San Vitale 67, Bologna

dal 3 al 5 marzo

**Nuova versione** per *Ossigeno*, lo spettacolo tratto dal testo del drammaturgo russo Ivan Vyrypaev e finalista al Premio Ubu 2007. L'allestimento sfuma sempre di più verso l'happening: teatro, radiofonia, live media si fondono e il confine tra le arti diventa impercettibile.

**Susanna Tamaro**

Storie di donne

**L'inferno non esiste?**

due storie di Susanna Tamaro

regia di Matteo Tarasco

con Laura Lattuada

Roma, Teatro Tor Bella Monaca

dal 6 e 7 marzo

**Il dolore**, la paura di confessare la verità e la speranza. Ecco cosa hanno in comune *L'inferno non esiste* e *Di nuovo lunedì*, storie di due donne che subiscono violenza nell'ambito familiare. Lo spettacolo è promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità.

**Orbo Novo**

Coreografia di Sidi Larbi Cherkaoui

Con il Cedar Lake Contemporary Ballet

Scene di Alexander Dodge

Musiche di Szymon Brzóska

Roma, Auditorium Parco della Musica

\*\*\*

**ROSSELLA BATTISTI**

rbattisti@unita.it

**N**ella sua prima stagione di direttore artistico di «Equilibrio» - rassegna di danza contemporanea che ha «ereditato» da Giorgio Barberio Corsetti - Sidi Larbi Cherkaoui si «introduce» al pubblico romano dell'Auditorium con un suo lavoro per il Cedar Lake Contemporary Ballet. In realtà, Larbi è già una stella per l'Italia, dove gli spettacoli del coreografo fiammingo-marocchino passano spesso con grande apprezzamento. *Orbo Novo*, però, è un capitolo diverso: messe da parte le partnership che hanno caratterizzato molti dei suoi lavori (con Akram Khan, per esempio, o con i monaci Shaolin), Cherkaoui «scopre» l'America. Grazie a una commissione del Cedar Lake, certo, per il quale costruisce su misura *Orbo Novo*, ma indagando poi per suo conto. E riportando nel cartellone di Equilibrio 2010 proprio quelle variazioni di danza e d'arte che animano l'America del nord di oggi, tra Stati Uniti e Canada, dai plastici Pilobolus a un'irregolare come Meg Stuart, dall'ex ragazza selvaggia dei La la la Human Steps, la canadese Louise Lecavalier, alla poetica e umanissima «pornografia» di Dave St.Pierre, per concludere con gli ultimi *Events* di Cunningham.

*Orbo Novo* richiama l'idea di «terra nuova», secondo una delle pri-



«Equilibrio» Un momento dello spettacolo «Orbo Novo» di Sidi Larbi Cherkaoui

me definizioni che vennero date all'America appena scoperta. Ma soprattutto, Larbi è in cerca di orizzonti di riferimento, di nuovi sguardi, di un'umanità in divenire.

**DANZE NEUROLOGICHE**

E forse, per quella segreta sintonia che lega gli artisti, anche lui, come altri coreografi contemporanei, si appassiona a «percorsi neurologici» in cerca di nuove forme di danza. Il lavoro parte da un libro di Jill Bolte Taylor, in cui l'autrice descrive la sua esperienza come vittima di un ictus cerebrale. Cherkaoui si lascia affascinare dal racconto della neuroanatomista che riconosce i sintomi di quello che le sta succedendo e, nonostante lo spiacevole frangente, osserva dall'interno le differenti funzionalità dei due emisferi del cervello. Quello sinistro, intento a catalogare, dividere, individuare. Quello destro che fluttua in comunione mistica col tutto. È questo sentimento panico e questo, insieme, collidere di opposte funzionalità a diventare per Cherkaoui materia di coreografia. Una mappatura di percorsi alternativi tra il reticolato modulare e scarlatto che Dodge crea come efficace interfaccia scenografica. La sensibilità del coreografo lo aiuta a non far slittare lo spettacolo nella parascienza, ma in un orizzonte tanto vasto il senso delle relazioni fra danzatori si diluisce o li riconduce in uno sperimentato alternarsi di assoli e duetti. Senza moltiplicare l'abbagliante intuizione dell'attacco con una danzatrice che slitta sul reticolato sospesa nel vuoto come un pensiero che si sposta nella mente. La danza di Cherkaoui continua a cercarsi, mentre sullo sfondo la musica di Brzóska si è già trovata, intrecciando un'armonia di suoni degna del pianeta dei Na'vi. ●

**LARBI,  
LABIRINTI  
E TERRE  
NUOVE**

**Il coreografo fiammingo-marocchino ha inaugurato a Roma "Equilibrio" da lui diretto con un suo lavoro**